

color oscuro e come Dante trasporta nei suoi cieli tanti viventi, noi nell'ambiente desiderato della nuova Aula, siamo pronti ad ammettere il trasporto degli scaloni di così eloquente memoria per l'onorevole Cirmeni.

Presidente. Veniamo ai voti.

De Nava. Ho domandato di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

De Nava. Le parole dell'onorevole Sonnino e dell'onorevole ministro dei lavori pubblici mi obbligano a spiegare il mio ordine del giorno, perchè sembrerebbe quasi che la questione delle varianti sia stata da me sollevata. Tutt'altro. Nel disegno di legge era già previsto che si potessero fare delle varianti al progetto Talamo e Mannajolo. Il mio ordine del giorno tende soltanto ad evitare che queste varianti si facciano durante il corso dei lavori, il che potrebbe portare ad eccedere il limite della somma stanziata.

Quando siano concordate prima d'iniziare i lavori, si potrà sapere quale è la spesa che importino e si determinerà se complessivamente i lavori eccedano la somma di due milioni e mezzo; nel qual caso dovremo stanziare somme maggiori chiedendo l'autorizzazione necessaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sonnino.

Sonnino Sidney. L'argomento è abbastanza importante e farebbe dolorosa impressione nel pubblico se il Parlamento, dovendo deliberare intorno alla propria sede, non pensasse di prendere tutte quelle cautele che prende quando si tratta di altri lavori. Ritengo perciò che bisogna procedere con un po' più di ponderazione.

L'onorevole relatore diceva che si potrebbero aggiungere le parole: « entro i limiti di spesa stabiliti all'articolo 1 » e che con questa aggiunta saremmo garantiti da quegli eccessi di spesa che egli pure mostra di temere. Ma io domando: chi garantisce che staremo nella spesa dei due milioni e mezzo?

L'onorevole ministro ha dichiarato esplicitamente che egli non garantisce nulla. Egli dice: « Io non posso frenare le varianti della Commissione; non ho modo di controllare e quindi non posso essere responsabile delle eccedenze ». Egli ha ragione e la dichiarazione che ci ha fatto è da galantuomo.

Chi garantirà dunque? La Commissione? Ma la Commissione non ci offre alcuna garanzia nè per la determinazione delle varianti,

nè per l'esecuzione del progetto. Gli architetti? Ma gli architetti hanno evidentemente interesse, come artisti, di fare ogni sforzo per rendere l'opera più monumentale che sia possibile, e non sono essi che debbono dar garanzie circa la spesa.

Dunque qui non abbiamo nessuna garanzia e l'esperienza del passato ci insegna che, dove le garanzie non sono complete, coi progetti artistici e monumentali troppo facilmente si eccede nella spesa. E siccome siamo tutti di accordo che l'opera si deve fare, io chiedo che si rinvii a domani il seguito di questa discussione incaricando la Commissione di studiare una nuova formula di quest'articolo 3 o di un articolo aggiuntivo, se occorre, che tuteli, che garantisca ciò che è nell'interesse comune, cioè la effettiva limitazione della spesa complessiva entro le cifre volute dalla Camera; e facendo questa proposta sono sicuro d'interpretare il desiderio della grande maggioranza della Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Pavia, relatore. Io sono grato all'onorevole Sonnino del valido aiuto che dà allo studio di questa questione. Gli sono grato di tutti i suggerimenti suoi che saranno certo tenuti presenti dalla futura Commissione vigilante sull'opera, ma la Commissione non crede di dover accettare il rinvio perchè con tutta coscienza già tutto esaminò, nè crede poi giusta la insistente domanda: chi sarà responsabile se vi saranno eccedenze di spese? La spesa di queste varianti deve esser contenuta nello stanziamento dei due milioni e mezzo. Con questa differenza nessuna opera sarebbe più possibile ogni volta che votiamo uno stanziamento potrebbe sorgere il dubbio: e se non basta? Ebbene deve bastare; l'onorevole ministro ha detto: allargando la Commissione, come fate, la mia responsabilità è diminuita.

Ma non ha inteso certamente di dire che non risponderà dell'onere che il ministro dei lavori pubblici si assume in base agli articoli 1 e 2. La gestione contabile amministrativa sarà sua, e dal momento che per questa gestione amministrativa vengono dati al suo bilancio due milioni e mezzo, egli potrà dire alla Commissione: voi studiate e proponete le domande di modifiche. Ma io non le eseguirò che nei limiti della spesa a me accordata. (*Rumori in vario senso*).